

QUEL "SÌ" CHE HA ISPIRATO MOLTI ALTRI "SÌ"

*Le celebrazioni per la solennità dell'Immacolata
Concezione nel santuario di Padre Pio*



*Fr. Francesco Dileo
benedice il presepe*

» di PAOLA RUSSO

Sostare davanti al presepe per contemplare il Dio Bambino. Numerosi i pellegrini che sabato 6 dicembre hanno partecipato alla cerimonia di benedizione del presepe e all'accensione delle luci dell'albero di Natale sul sagrato del santuario di Santa Maria delle Grazie.

È stato fr. Francesco Dileo, ministro della provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio a presiedere la breve e suggestiva cerimonia, che si è tenuta dopo

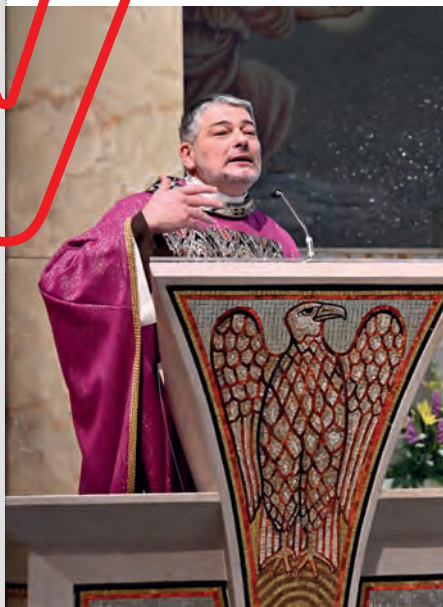
la santa Messa vespertina celebrata da fr. Andrea Cova. Bergamasco, docente di teologia dogmatica, assistente scouts, fr. Andrea ha presieduto la novena all'Immacolata Concezione da sabato 29 novembre a sabato 6 dicembre, nel santuario di Padre Pio. Nell'accogliere il predicatore, fr. Rinaldo Totaro, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo, lo ha ringraziato per la presenza e ha esortato i presenti ad ascoltare le sue parole «per rinnovare il cuore e celebrare la solennità dell'Immacolata Concezione e il Santo Natale».

La cerimonia di benedizione del presepe è stata arricchita dalla partecipazione del coro di voci bianche, dell'Istituto Comprensivo "Dante-Galiani", che ha eseguito canti della tradizione natalizia, magistralmente diretto dalla prof.ssa Nunzia Barbano.

«È davanti al presepe che dobbiamo attingere la speranza di un mondo migliore, per essere profeti di pace» – ha detto nella sua breve riflessione il Ministro provinciale.

A margine della meditazione sono stati letti alcuni passi tratti dalle Sacre Scritture, dalle Fonti





Francescane e dall'Epistolario di Padre Pio. In seguito fr. Francesco ha impartito la benedizione ai fedeli presenti e a quanti hanno seguito la cerimonia da casa attraverso Padre Pio Tv. Un cielo limpido e un tiepido sole hanno accolto i numerosi pellegrini che anche quest'anno hanno deciso di trascorrere la festività dell'Immacolata a San Giovanni Rotondo. Una chiesa



gremita ha accolto fr. Aldo Brocato, rettore del santuario e della chiesa di san Pio, che ha presieduto la santa Messa delle 11.30. Nell'omelia ha esortato i presenti a sostare dinanzi all'icona perfetta della Chiesa, la Vergine Maria Immacolata. «Nel cammino di Avvento che ci prepara a celebrare il Natale del Signore Gesù, vogliamo proprio guardare a questa icona con amore fiducioso e contemplarla in tutto il suo splendore,

imitandone soprattutto la fede, ha evidenziato fr. Aldo. Celebrare questa festa però – ha continuato – non ci deve limitare esclusivamente a una contemplazione di quello che può essere un'immagine, ma ci invita ad applicare alcune cose che riguardano soprattutto la nostra vita per ispirarci dunque alla Madre di Dio. Celebrare questa festa, infatti, comporta due cose. Primo, accogliere pienamente Dio nella nostra vita attraver-



Fr. Andrea Cova ha presieduto le celebrazioni eucaristiche della novena



FR. ALDO BROCCATO PRESIEDE
LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE



so il suo amore misericordioso. Accogliere Dio significa accogliere anche il progetto di vita che Dio ha su ciascuno di noi, com'è stato per Maria, la quale ha dato la sua disponibilità e ha pronunciato il suo *Fiat*. La festa dell'Immacolata allora diventa anche la festa di tutti noi. E con i nostri sì quotidiani riusciamo a vincere il nostro egoismo e a rendere più lieta la vita dei nostri fratelli e sorelle, a donare loro speranza, asciugando le lacrime di chi piange, facendoci prossimi di coloro che vivono in una sofferenza. Ad imitazione di Maria siamo chiamati a diventare portatori di Cristo e testimoni del suo amore, guardando anzitutto a quelli nei quali Cristo stesso si è identifi-



CELEBRAZIONI ED EVENTI

Vcato e che lui stesso ci ha indicato». E proseguendo la sua riflessione il Rettore ha detto che «in questo preciso momento storico per l'Italia, per l'Europa, per il mondo, un momento storico incerto e carico di tensioni inquietanti, vogliamo affidare alla "Tutta Santa", la nostra umanità segnata da quella ferita che purtroppo sanguina e indebolisce la natura umana, rendendola ancora fragile e indifesa di fronte al tentatore. La figura di Maria Immacolata, allora, oggi ci richiama a quella nostalgia del vero, del bello, del puro, con il quale Dio ha creato l'uomo e tutte le creature, ma che il peccato purtroppo ha ferito in maniera mortale». Fr. Aldo ha concluso la sua omelia esortando tutti ad affidare a Maria Immacolata il proprio cammino: «Fratelli e sorelle la Vergine Immacolata allora ci indichi il sentiero sicuro, la meta certa verso la quale orientare la nostra vita e il nostro cammino, quella di andare incontro a Cristo e accoglierlo nella nostra esistenza, incontrarlo attraverso la sua parola, la preghiera, i sacramenti, nelle opere di carità, in sostanza un cammino di conversione per convergere verso Colui che ci ha amati e ci ha redenti. La Madre di Dio allora ci aiuta a riscoprire il progetto di Dio sulla no-

stra vita, a renderci disponibili come lei a dire il nostro *Fiat*, collaborando così anche noi a costruire una nuova umanità». Anche quest'anno, al termine della celebrazione, c'è stato il tradizionale omaggio floreale alla statua della Madonna con il Bambino, posta a metà percorso della *Via Crucis* sul Monte Castellano. Ai piedi della Vergine Santa, fr. Rinaldo Totaro, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo, ha posto un cesto di rose rosse e

recitato l'atto di affidamento dalla Madonna. Sempre fr. Rinaldo ha presieduto la celebrazione vespertina delle 18.00. Il guardiano del Convento, nell'omelia si è soffermato ampiamente sulla figura di Maria che ha sempre «lottato contro il male». Di conseguenza «Maria ci mostra la via, Maria diventa il modello, noi dobbiamo diventare ciò che Maria è».

© Riproduzione Riservata



**FR. RINALDO TOTARO
DURANTE L'OMAGGIO
FLOREALE ALLA MADONNA, AI
PIEDI DELLA MONUMENTALE
VIA CRUCIS**

